

LA TRAGEDIA

La notte tra l'8 ed il 9 dicembre 1991 un ragazzo fu ucciso con un colpo di pistola in via Roma

«Ho incontrato Belmonte: non lo perdono»

Parla il papà di Petrocitto a 20 anni dall'omicidio: «L'assassino di mio figlio non si è pentito»

di Mario Bertoldi

BOLZANO. «Non perdono, non perdonerò mai. Ho incontrato per caso al mercato l'assassino di mio figlio. Non si è pentito». Sono trascorsi 20 anni dalla tragica notte tra l'8 ed il 9 dicembre 1991. Erano le 2.30 quando in via Maso della Pieve a casa di Giuseppe Petrocitto, all'epoca tecnico telefonico, si presentò un poliziotto invitandolo a seguirlo sino all'ospedale. «Mi raccontò che mio figlio Sergio aveva avuto un incidente. In realtà l'avevano ucciso con un colpo sparato gli a bruciapielo in testa, in via Roma». Giuseppe Petrocitto, oggi pensionato settantenne, ricorda ancora nitidamente quei minuti di vera disperazione. «Quando arrivai in ospedale me lo fecero vedere adagiato in una bara. Solo lì mi spiegarono che era stato ucciso e che il suo assassino era scappato». Per Giuseppe Petrocitto l'orologio della vita si fermò in quel momento. A 20 anni di distanza il dolore si è lenito solo parzialmente anche perché ancora oggi Giuseppe vive con la sensazione, sempre opprimente, di essere stato anche tradito dalla giustizia. «Oggi posso solo dire che non perdonerò mai l'assassino di mio figlio - ribadisce - Nicola Belmonte tornò in libertà dopo appena nove anni di reclusione, anzi sette e mezzo perché per gli ultimi 18 mesi riuscì ad ottenere la semilibertà. Una sentenza scandalosa». Nove anni di carcere per una vita spezzata nel corso di una notte di vera e propria follia da onnipotenza, a conclusione di una sorta di sfida stradale fatta di epiche e controripicche. All'epoca l'assassino, Nicola Belmonte (che rimase latitante per quasi due mesi proiettato da ambienti vicini alla malavita del Sud), aveva nel sangue l'arroganza da piccolo boss. Tre mesi prima della tragedia aveva minacciato altre due persone vantandosi di avere una pistola in macchina e di aver già conosciuto la galera poco più che ven-



tenne. Oggi, a vent'anni di distanza, il dolore provocato da quel delirio si fa ancora sentire. «Nicola Belmonte non mi ha mai chiesto perdono - racconta Giuseppe Petrocitto - qualche tempo fa l'ho incontrato con i genitori al mercato del sabato di piazza Vittoria. Ha cercato addirittura di venire a spiegarmi

A sinistra Sergio Petrocitto, la vittima
A dx Nicola Belmonte



che quella notte fu colpa di mio figlio e che quella notte lui aveva le sue ragioni per fuggire... In realtà mio figlio e Nicola non si conoscevano nemmeno». Vent'anni dopo, Sergio Petrocitto continua a vivere accanto al papà grazie ai ricordi e ai ritratti appesi in casa. Immagini che ogni giorno sono lì anche a ricor-

dare di come la giustizia degli uomini spesso possa risultare imperfetta. «Nicola Belmonte ha pagato molto poco per quello che ha fatto - ribadisce Giuseppe - non è stato certo l'unico caso in Italia. Nel nostro Paese ci sono pene inadeguate per l'omicidio. Anche questo fa male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCURA

Ambulanze, nuove indagini

BOLZANO. Si è reso necessario un nuovo supplemento di indagine nell'inchiesta curata dal sostituto procuratore Luisa Mosna per presunto esercizio abusivo della professione medica. Come si ricorderà la Procura della Repubblica ha avviato una serie di accertamenti alcuni mesi fa a seguito di un esposto del Collegio infermieri Ipasvi per il presunto utilizzo, in compiti delicati, di migliaia di volontari che operano sulle ambulanze in tutto l'Alto Adige. A lanciare l'allarme, tempo fa, furono anche gli infermieri professionisti. A tutt'oggi sulle ambulanze di Bolzano sono di turno dal lunedì al venerdì dalle 7 della mattina alle 19 solo due infermieri dell'Asl (uno sull'ambulanza infermizzata e l'altro sull'auto-medica). Gli altri sono tutti volontari. In tutta la provincia la Croce Bianca vanta 32 sedi ed un esercito di migliaia di volontari che però opererebbero senza la necessaria preparazione e competenza. Questo per lo meno è quanto si sostiene nell'esposto. Il sostituto procuratore Luisa Mosna per il momento non ha ancora deciso di chiedere l'archiviazione del caso o se iscriverlo sul registro degli indagati eventuali responsabili di questa situazione ritenendo fondata l'ipotesi formulata nell'esposto denuncia. Qualche giorno fa il magistrato ha optato per una ulteriore delega di indagini alla polizia giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLUSSO DI TURISTI

Rallentamenti in A22 (verso nord) per tutta la giornata

BOLZANO. Previsioni rispettate ieri per l'afflusso di auto in direzione nord lungo l'Autostrada del Brennero. L'assenza di neve in montagna e gli effetti della crisi non si sono fatti sentire più di tanto anche se in diverse località turistiche non sono mancate le disdette proprio a seguito della carenza di piste innevate (seppur artificialmente).

L'afflusso di turisti e visitatori in Alto Adige è stato, tutto sommato, come da previsioni. Lungo la A22 non sono mancati i disagi per chi ha

pensato di raggiungere la nostra regione in auto o in camper.

Forti rallentamenti sono stati registrati per quasi tutta la giornata in direzione nord tra Nogarole Rocca e Trento. L'apertura delle piste sulle Dolomiti, pure se solo con la neve artificiale, ha infatti portato in quota per il primo fine settimana bianco della stagione sciatori del posto e turisti ma senza code per le salite.

Più delle piste sono risultati affollati soprattutto i mercatini di Natale. La folla che si è riversata a Bolza-

no e Trento per i mercatini, così come negli altri centri dove le iniziative per il Natale illuminano e profumano di tradizione le strade, è di buon auspicio per tutto il ponte dell'Immacolata. La coda più lunga della giornata in autostrada, a quanto riferiscono la polizia stradale e l'A22, è stata di 7-8 km, tra Rovereto e Trento, all'ora di pranzo, a causa di un incidente, in cui è rimasta ferita lievemente una persona.

Ancora nel tardo pomeriggio si sono registrati forti rallentamenti. La

situazione è poi tornata alla completezza normalità dopo le 18.

Le previsioni sul fronte traffico sono critiche per il rientro previsto per domenica 11 dicembre. In direzione sud gli esperti già oggi sconsigliano la partenza nel pomeriggio, giudicata da bollino nero. Si spera, dunque, nello scaglionamento delle partenze. Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni restano buone, ma la neve in quantità significative c'è solo in quota, sopra i 2.300 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il radicchio incontra i vini altoatesini

Il «fiore d'inverno» trevigiano molto richiesto sul mercato bolzanino

BOLZANO. Un brutto atrocchio che si trasforma in un bellissimo cigno. Questo per i produttori di radicchio trevigiano è il «fiore d'inverno» che ieri presso l'Hotel Laurin di Bolzano, insieme al formaggio Piave Dop, ha incontrato i vini di una delle migliori cantine dell'Alto Adige, la cantina Produttori di Bolzano. Prodotti di elite dell'agroalimentare italiano per una sera all'insegna dell'eccellenza alimentare. Protagonista, il radicchio tardivo (o «fiore d'inverno»), che ha inaugurato in Alto Adige la sua stagione di consumo. Questa infatti è una delle piazze più importanti per



questo prodotto: «Stranamente il consumo maggiore di radicchio tardivo e non solo, si registra proprio nei posti più freddi», racconta Paolo Manzan, presidente del Consorzio del Radicchio rosso e del variegato. Un prodotto talmente richiesto che conosce anche i suoi imitatori locali. Infatti anche in Alto Adige si registra una piccola produzione, naturalmente non certificata, di radicchio locale, che viene addirittura portata nelle zone di produzione tipiche per subire il processo di sbiancamento tanto celebre.

I vini della Cantina di Bolzano hanno quindi accompagnato le ricette esclusive create da Manuel Astuto, chef sudtirolese che in poco tempo ha preso in mano il Ristorante Laurin. (an.car.)



Biondi angioletti in mezzo ai Krampus

In mezzo a Krampus rumorosi, giganteschi e minacciosi anche due belle ragazze bionde versione angioletto, con ali lunghe bianche e soffici. Una presenza gradita ieri dalle migliaia di turisti che hanno affollato il mercatino di piazza Walther.